

27 Marzo 2023 13:21

La previsione del Premio Nobel Stiglitz sulla crisi bancaria Usa

L'attuale crisi bancaria negli Stati Uniti conferma che il sistema economico del Paese nordamericano è fragile e può continuare a essere colpito da tempeste economiche sempre più grandi e frequenti, secondo il Premio Nobel per l'Economia, Joseph Stiglitz.

"Abbiamo creato un sistema economico più fragile e, quindi, più incline a essere bombardato da 'shock'. E gli shock che sperimentiamo hanno effetti maggiori", ha spiegato il vincitore del Nobel per l'economia nel 2001, citato in un articolo del Washington Post (W.P.).

Periodicamente gli Stati Uniti sono stati colpiti da gravi crisi e panico finanziari e, secondo Stiglitz, le turbolenze che ne derivano non sono facili da spazzare via dall'economia. Secondo il famoso economista, può anche essere difficile trovare un equilibrio. "Il sistema economico da solo non si corregge quando è bombardato da ogni tipo di shock", ha osservato l'economista, che è stato a capo della Banca Mondiale tra il 1997 e il 2000.

La frequenza degli eventi che scuotono il sistema economico, insieme alla comparsa di nuovi rischi, fa pensare ad altri analisti come Stiglitz che incombono nuovi pericoli finanziari. "La crescita di mercati privati ??non regolamentati, il crescente divario tra Stati Uniti e Cina e le conseguenze finanziarie del cambiamento climatico" sono alcuni degli attuali ambienti volatili che potrebbero innescare nuove instabilità.

Crisi dopo crisi negli Stati Uniti: una coincidenza?

Le ultime quattro amministrazioni statunitensi hanno affrontato crisi economiche abbastanza gravi da giustificare un intervento straordinario del governo; uno schema che sembra non essere il risultato del caso. A questo proposito, il WP spiega che decenni dopo la Seconda guerra mondiale, "le restrizioni sui flussi di capitali globali e la rigida regolamentazione delle finanze nazionali hanno tenuto sotto controllo i rischi di instabilità". Tuttavia, nel tempo, si sono ammorbiditi e negli ultimi 30 anni, con la fine della Guerra Fredda, sono fioriti i "legami finanziari e produttivi transfrontalieri" che, oltre a dare origine a

maggiori benefici, hanno generato maggiori rischi che sono stati "meno visibili".

Nell'articolo si evidenzia, inoltre, che le calamità economiche degli ultimi anni sono scoppiate in rapida successione: la crisi finanziaria globale del 2008, la pandemia del 2020 e, più recentemente, il fallimento della Silicon Valley Bank. E mentre i tre episodi avevano poco in comune, sono emersi dopo "periodi di successo" che hanno fatto pensare a investitori e dirigenti che condizioni così favorevoli sarebbero continuate. Tassi di interesse scandalosi e uno scenario geopolitico relativamente calmo sono alcuni di questi precedenti.